

Staino



Par condicio

Il velino Daniele

Lidia Ravera

Se fosse una donna, Daniele Capezzone, sarebbe una «fighetta». Una di quelle tipine narcise e nervose, scosse da un tumulto di spasmi somatici. Una bellina e dimenticabile, costretta a stropicciare le palpebre, inarcare le sopracciglia, chiudere gli occhi e subito dopo spalancarli per mimare una qualche attività cerebrale. Nessuno se la filerebbe poiché la donna, se è un po' mignotta e parecchio petulante, pur se carina, viene emarginata (semmai stuprata ed emarginata). Essendo uomo, al contrario, ricopre posizioni di prestigio, in qualsiasi campo (anche avverso). Al momento le sue doti più spiccate, agilità e coerenza, gli consentono di portare, non senza una certa atletica libidine, la Voce dell'ultimo partito prescelto, quello delle libertà. Per età, statura (non morale, materiale) e attitudine all'affettività mercenaria (meretricio) potrebbe aspirare ad un posto da "velino".



Daniele Capezzone

Duemilanove battute

Francesca Fornario

Come direbbe Ghedini, «Primus super palles»



Ci siamo: al congresso del Ppe Berlusconi ha raccontato la storiella del tizio che si butta dall'aereo scambiando lo zaino per il paracadute. Una barzelletta talmente vecchia che per gli storici risale al 2570 a.C. La prima versione, in geroglifici, compare su una parete della piramide di Cheope. Prodigiosi gli egiziani: già allora, pensate, non facevano ridere. Naturalmente, si tratta di un messaggio in codice rivolto ai suoi. Tradotto, significa: «Procedete con lo smantellamento del paese mentre io li distraigo con le barzellette preistoriche». Per essere sicuro di attirare tutta l'attenzione su di sé invece che sulla deposizione del boss Graviano, Berlusconi

ha aggiunto di essere l'unico con le palle, o, come direbbe Ghedini, «Primus super palles». Mentre Berlusconi sfodera le sue armi di distrazione di massa, il Consiglio dei ministri prosegue con i tagli alla scuola. Il biennio delle superiori passa da 34 ore settimanali a 27. «È il Processo di apprendimento breve», spiega Maria Stella Gemini, che andrà a fare l'esame di coscienza a Reggio Calabria. Ridotte anche le ore di inglese, mentre quelle di informatica saranno comprese in quelle di matematica. Spariscono così due delle tanto sbandierate tre «i». Per la Gelmini restano tutte e tre ma saranno comprese in «iiimpresa». Nel frattempo, c'è una tale crisi economica che si fanno i saldi a

dicembre: mancano ancora due settimane a Natale e le intercettazioni di Fassino sono già in vendita con il 30 per cento di sconto. Solo il Giornale di Berlusconi poteva comprare la telefonata tra Fassino e Consorte: una conversazione che non aveva nulla di penalmente rilevante. I magistrati hanno scartato l'ipotesi che Fassino potesse ordire la scalata alla Bnl quando hanno scoperto che era l'unico segretario di partito a depositare i risparmi nel maiale-salvadanaio. Quel che si evince dalla telefonata è che Fassino non è un mago della finanza. Sente D'Alema quasi tutti i giorni e la prima cosa che gli chiede, ancora oggi, è: «Ma allora ce l'abbiamo o no questa banca?».

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA

